

PREGHIERA ATTORNO ALLA CROCE PER VIVERE UN PELLEGRINAGGIO DI FIDUCIA SULLA TERRA

Introduzione

Il vangelo della 3° Domenica di Quaresima ci presenta due fatti di cronaca seguiti da una breve parabola sul fico sterile. Di fronte a questi fatti, le reazioni di Gesù appaiono, a prima vista, sorprendenti: Egli, infatti, non denuncia né la barbarie di Pilato, né l'incompetenza dei costruttori della torre; non si rivolge al passato per stabilire colpe e colpevoli, ma al contrario, parla di peccato ed invita i suoi interlocutori ad interrogarsi: «*Credete che quei Galilei fossero più peccatori...?*». Gesù ci richiama così all'essenziale e ci esorta con forza alla conversione, a dare il giusto senso alla nostra vita.

La parabola del vignaiolo ci apre, invece, alla novità della misericordia divina, di quell'amore "eccessivo", ostinatamente paziente e misericordioso di Dio, che ci precede, ci chiama, ci interpella, ci attende. Come scriveva S.ta Elisabetta della Trinità: «l'abisso della nostra miseria attira l'abisso della sua misericordia» (*Lettera n. 252*). «*Lascialo ancora quest'anno....*». Sì, perché davvero «*misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore*» (Sl 103).

Oggi è anche la Solennità di san Giuseppe, Patrono della Chiesa universale: a lui vogliamo affidare in questo Rosario, Papa Francesco, il Papa emerito Benedetto XVI e tutta la Chiesa.

1° Mistero – L'agonia di Gesù nel Getsemani

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «*Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? (Lc 13, 1-2)*.

«Ecco, tutte le vite sono mie: la vita del padre e quella del figlio è mia; chi pecca morirà (Ez 18,2-4).

I suoi discepoli (allora) lo interrogarono: «*Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?*». Rispose Gesù: «*Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio (Gv 9,2-3)*.

È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori (2Cor 3,3).

Canto: Questa notte non è più notte davanti a te

2° Mistero – La flagellazione

Quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? (Lc 13,4).

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere? Ma presso di te è il perdono: perciò avremo il tuo timore. Perché grande è presso di lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe (Sl 129).

Salomone stese le mani verso il cielo e disse: «*Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele. Ascolta e perdona! (1Re 8, 22-23.30)*.

Canto: Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino

3° Mistero – La coronazione di spine

Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi (Is 5, 1-2).

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò (Lc 13,6).

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati (Gv 1,11-13).

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna (Gv 3,16).

Canto: O Christe Domine Jesu

4° Mistero – La salita al Calvario

Allora il padrone disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?” (Lc 13, 7).

È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore. Poiché il Signore non respinge per sempre. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore. Poiché contro il suo desiderio egli umilia e affligge i figli dell’uomo (Lam 3, 26.31-33).

Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! (2Cor 2,6).

Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto (Lc 19,10).

Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te (Dt 8,5).

Canto: In questa oscurità il fuoco che accendi non si spegne mai

5° Mistero – La crocifissione

Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”» (Lc 13, 1-9).

Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti (Dt 5,9b-10).

Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà (Lam 3, 22-23).

Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte (Lc 15,10).

Canto: Misericordias Domini in aeternum cantabo

Salve Regina

Il prossimo incontro sarà Martedì 16 aprile 2019